

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
"    a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 14. — Camera dei Comuni. *Cochrane* domanda che in occasione della Conferenza di Pietroburgo, il governo denunci la dichiarazione di Parigi 1856, che proibisce ai vascelli di guerra il passaggio nei Dardanelli. *Bourke* sottosegretario di Stato dichiara che la convenzione è obbligatoria per l'Inghilterra finchè non sia ritirata col consenso delle altre potenze. La proposta di *Cochrane* è respinta con 261 voti contro 36.

### DIARIO POLITICO

#### RITORNA LA CALMA.

Dopo la tempesta la calma: i primi timori sono dissipati, e alla prospettiva di un conflitto imminente si sostituisce, almeno per ora, quella di una pacifica discussione: ancora un poco l'inchostro sarà il surrogato della polvere da cannone: facciamo voti perchè continui ad esserlo lungamente. La Borsa, termometro infallibile, ha già sentito l'infusso benigno di questa nuova piega del mondo politico, e i pubblici valori segnarono da due giorni un rialzo su tutti i mercati d'Europa: speriamo che non tarderanno a raggiungere il tasso della settimana precedente, e che migliorando sempre più la situazione politica migliori di conserva la situazione finanziaria ed economica. Tanto a Berlino, che a Londra, che a Bruxelles si ebbe sollecita cura di

mitigare l'impressione profonda cagionata dalla nota belga germaniche: anzi la parola d'ordine in questo senso è mossa da Berlino, non potendo essere sfuggito alla cancelleria tedesca il grado di repulsione che avrebbe destato in tutte le Corti d'Europa il tentativo anche più lontano di offendere la neutralità del Belgio.

Però in Germania non si vuole ammettere nemmeno per un istante che il torto non sia dalla parte del Belgio, il quale avrebbe dato, ad una rimostranza amichevole una interpretazione di minaccia; per questo motivo il governo tedesco si trova, certamente suo malgrado, trascinato a continuare nella discussione.

È notevole che nella risposta del ministro inglese in Parlamento all'interpellanza di *Lewis* sulla questione, campeggiano le stesse idee. Il ministro belga interpellato a sua volta prese tempo a rispondere, ma ormai si può essere sicuri che la vertenza non darà origine a serie complicazioni.

#### VENDETTA DI PODGORITZA

Il massacro di Podgoritza sta per essere vendicato, avendo il Sultano spedito al governatore di Scutari l'ordine per l'esecuzione della sentenza di tutti coloro che furono condannati a morte. La ricorrenza di questi spettacoli di sangue pesa come una fatalità sul governo turco, il quale come non sa entrare nell'orbita del vero incivilimento, così non ha la forza di resistere alla pressione dei popoli che lo circondano.

#### VOCI ERRONEE

A Berlino si va fantasticando su pretese velleità guerresche della Francia, e a Parigi si mette ogni studio per smentirle.

Era corsa voce che la Francia fosse per chiamare sotto le armi l'esercito territoriale. Un telegramma da Parigi assicura che quella voce non ha fondamento; e ne siamo persuasi.

La Francia, nelle sue condizioni attuali non può pensare ad una immediata rivincita; sarebbe però una follia non meno imperdonabile il supporre che voglia rassegnarsi per sempre alla posizione che gli avvenimenti del 1870 le hanno creata.

#### LE CASE RURALI

Se male non m'appongo fu il Gladstone che disse che quando si cercherà un nome al secolo nostro sarà quello di secolo degli operai. E a buon diritto argomentava l'illustre statista inglese, imperocchè l'operaio è il beniamino di questa nostra società. Scioltasi da tutti i legami dell'antico ordinamento politico, ha dovuto proclamare la libertà non solo nel campo politico, ma anche nell'economico. L'operaio fu allora in grado di approfittarne, e vantò diritti o non compresi prima o soffocati dalle politiche repressioni; gli scioperi, le associazioni operaie, la più grave di tutte l'Internazionale, scossero spaventosamente le nuove forme sociali, che col vento in poppa della libertà, che illuminate dalla luce del progresso sembravano chiamate a realizzare l'età del

oro del mondo. Allora si aggiunsero alla ressa delle concessioni che non potevano più ritirarsi, i rimedi di istituzioni per calmare, per acquietare le minacce del quarto stato, che sembrava volere anch'esso il suo 89, e i cui Sieyès ne proclamavano l'emancipazione a lettere di fuoco.

Sorsero e sorgono da allora in qua consorzi per le case operaie, banche mutue popolari, società cooperative di consumo e di produzione, cucine economiche, si pensa all'operaio lattante colle istituzioni di balneazione, e gli asili di maternità, all'operaio fanciullo cogli asili d'infanzia, all'ammalato col mutuo soccorso e gli ospedali, al vecchio colle case per la vecchiaia, e le case di ricovero. In queste istituzioni da noi accennate ve n'hanno di ispirate all'economia, ed ispirate alla beneficenza, ma le prime che sono appunto fra i più gloriosi trovati d'una scienza essenzialmente moderna, sono tutte rivolte allo interesse dell'operaio.

La sola carità più illuminata della scienza, guardata senza distinzione a sanare le piaghe dovunque le trovi, a sollevare gli infelici, da qualunque parte le inviino il loro grido di dolore.

Eppure vive una classe di produttori importanti, essenziali per la società, i quali rimangono pressochè abbandonati a se stessi; se ne lamenta l'abbruttimento e si tengono lontani dalle scuole; si lasciano vivere d'un vitto antigienico che li decima colla pellagra, si trascurano al punto di non preoccuparsi ove abbiano stanza, e la febbre e la malaria li distrugge. Che più? Essi vivono in

covi a cui è negata l'aria, la luce, ove la moralità si offende colla promiscuità dei sessi e degli stati civili, l'umanità coi giacigli di fetida paglia, colla terra che serve di suolo ai loro corpi affaticati, ed ove la pioggia penetrando nei fessi dei mal riparati tetti, li scambia in poltiglia fangosa, ove la dignità umana ha una prima offesa sin dall'ingresso, che impone di piegare la fronte, ove brilla lo stigma dell'intelligenza e dello spirito umano.

E sono questi produttori che rappresentano il nerbo della produzione nazionale, che ci forniscono gli alimenti necessari, che formano il nucleo della popolazione, che sostengono sui campi di battaglia la lotta per la difesa del territorio nazionale, che tutelano quella proprietà, che non sa almeno con una adatta abitazione provvedere ai servizi che essi le rendono.

A chi esce, p. e., da Treviso, città di tanto minore importanza della nostra, il cuore si allarga vedendo la distesa di cassette pulite e sane, di masserie ben condotte, che ne deliziano i dintorni, e non avviene mai che il cittadino che spinge i suoi passi un po' più lungi dalla città abbia da angustiarsi collo spettacolo della più triste ed ingiusta forma di miseria. Il contadino del Trivigiano è lido, e spira dal volto agiatezza e salute, è intelligente e pronto, il cittadino non ha per lui quello sprezzo che ha pel villano fra noi. Molto di ciò dipende dalle case, perchè le abitudini di famiglia si formano là, è di là che penetra l'aria ristoratrice, la vista dei larghi orizzonti che scuote lo

### APPENDICE

106)

### IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Arrivato a questo punto del suo di scorso, Delorme fu preso da un impetuoso sussulto di tosse che l'obbligò ad arrestarsi per riprender fiato.

Alfredo gli volle far trangugiare un bicchiere d'acqua.

— No, acqua — gridò il vecchio lupo di mare — dovrò berne anche di troppo fra pochi istanti, quando mi getterete ai pesci.

E rideva di un riso convulso, stridente.

— Non ho finito — continuò il capitano, dopo essersi alquanto rimesso: — viene ora la parte più importante. Non voglio che la mia fida nave sia catturata dal nemico o venduta a qualche ignobile mercante di zucchero. Del resto dopo tutto quanto è accaduto comprendo benissimo che non havvi speranza per lei di un fine migliore. Ascoltami dunque. Prendine il comando, ma solo fino a Boston. Là, scaricherai tutte le preziose mercanzie che contiene e vo-

glio — voglio, intendi? — che dopo questa operazione, senza togliere una vela od una corda, tu la sommerga nel fondo dell'Oceano. Mi ubbidirai?... — Vi ubbidirò, rispose Alfredo.

— Giuramelo. — Ve lo giuro per la vostra memoria. — Sta bene, non ho più nulla da aggiungere.

Dopo aver pronunciato quest'ultime parole, Delorme tentò di appoggiarsi su un fianco e volgendo uno sguardo quasi affettuoso alla sua vecchia pipa, ed alla fiaschetta del rum che pendevano dalla parete della cabina:

— Ora posso morire in pace — soggiunse sogghignando.

La voce del capitano si era andata facendo sempre più foca: gli occhi gli si iniettarono di sangue sotto gli assalti frequenti della tosse, il rantolo incominciò.

Alfredo guardava con terrore, con raccapriccio, quell'uomo già così potente di vitalità, che aveva tante volte sfidato ogni pericolo e che ora alla sua volta era costretto di chinare la fronte dinanzi all'orrida maestà della morte.

Gli parve ad un tratto che Delorme gli facesse cenno di avvicinarsi.

— Alfredo — mormorò Delorme — con voce semi-spena... Alfredo... la mia *Hirondelle*... cani di Turchi...

E furono le ultime sue parole.

Il giovane marinaio lo chiamò per nome, gli scosse le braccia, ma ricadde inerti sul petto.

— È morto! — esclamò allora Alfredo profondamente commosso: — È morto! Era solo nel mondo, solo come lo sono io, ma almeno il suo nome sarà benedetto perchè le sue fatiche, le sue audaci imprese, avranno valso almeno ad assicurare il pane a tanti sciagurati!...

— Ebbene — domandarono poco dopo i marinai affollati alla porta della cabina. — Tutto è finito!... rispose Alfredo. — Morto!... — Guardatelo.

Così dicendo Alfredo spalancò la porta della stanzetta e tutti poterono contemplare il volto inanimato di quell'uomo la cui voce li aveva fatti tremare tante volte, di quell'uomo che forse tante volte avevano maledetto sottomettendosi pur sempre alla sua volontà inflessibile. Strano fenomeno del cuore umano!... Si sarebbe potuto scorgere qualche lacrima scorrere su que' volti abbronzati, si sarebbero potuti udire dei lamenti soffocati, dei singhiozzi!...

Poichè la prima emozione prodotta dall'infausto avvenimento fu superata, Alfredo, ben deciso ad eseguire interamente la volontà suprema del povero Delorme, radunò tutti i marinai e li avvertì che da quel momento dovessero riguardarlo come loro capo aggiungendo che egli assumeva sopra di sé di sbarcarli in luogo dove non avessero nulla da temere e di assicurare la loro esistenza.

Alcuni, i più audaci, presero la parola

per chiedere maggiori spiegazioni.

— Eseguisco gli ordini di chi fu il vostro capitano, — gridò Alfredo.

Ed eravi nel suo sguardo e nell'accento della sua voce una risoluzione così energica, che nessuno osò replicare.

— E voi, — soggiunse Alfredo chiamando per nome quattro uomini della ciurma, — seguitemi per compiere un ultimo e doloroso ufficio.

Mezz'ora dopo udivasi un tonfo nell'acqua e un grido d'addio echeggiava sulla tolda dell'*Hirondelle*.

Era la salma del misero Delorme che veniva lanciata nei gorghi del mare... Erano i suoi compagni che gli mandavano un eterno, doloroso saluto!... Il mare, l'unico è suo fido amico, doveva accordare a Delorme la suprema ospitalità della morte!...

L'agonia del capitano era durata per tutto quel giorno. Ben presto giunse la notte; una notte buia, profonda, senza stelle e senza miraggi. Una di quelle notti in cui l'orizzonte pesa come una cappa di piombo sull'universo, in cui l'aria è densa, opprimente, in cui la tristezza domina tutto il creato, in cui lo spirito paralizzato sembra quasi rassegnarsi, giacere, — sotto l'inalterata e profonda agonia della materia. L'*Hirondelle* filava sempre velocissima e la sua carena gemendo nelle tenebre per gli urti impetuosi dell'onda, pareva trasvolare fantasticamente sui flutti fosforescenti.

Cupo, taciturno, Alfredo, sebbene in-

vestito della suprema autorità, aveva ripreso il posto al timone.

A quale lido volgeva la prora?...

All'America, a Boston, Alfredo aveva giurato di eseguire la volontà di Delorme e vi si accingeva con quella fermezza che era propria del suo carattere.

Il viaggio fu lungo e l'*Hirondelle* dovette lottare colle tempeste del vasto oceano. Ma la perizia del giovane timoniere e l'audacia dei marinai superarono tutti gli ostacoli.

L'*Hirondelle* giunse felicemente a Boston, e là Alfredo poté sbarcare e vendere tutte le merci. E poichè la somma che ne ritrasse era vistosissima, volle aggiungere un dono a quanto Delorme aveva stabilito.

Ad ogni marinaio furono contati da Alfredo due mila dollari, quali, uniti alle tre mila lire di rendita, costituivano un peculio sufficiente ad assicurare a ciascuno la tranquillità propria e l'esistenza della famiglia per tutta la vita. Non fu necessario nessun atto legale, imperciocchè tutte le somme furono pagate in contanti.

Così Alfredo erasi sdebitato dell'obbligo assunto verso Delorme. Ma prima di separarsi da coloro che gli erano stati compagni per tanto tempo, Alfredo aveva un ultimo dovere a compiere. Radunò a bordo dell'*Hirondelle* tutti i marinai e palesò loro la volontà del capitano. Quelli uomini si guardarono meravigliati, ma nessuno ardi biasimare od opporsi al volere di colui al quale avevano ubbidito per tanto tempo.

(Continua)



spirito, da noi invece il contadino è  
abbruttito, scialbo, malazzato, più astuto  
che intelligente.

Se noi avessimo autorità da tanto,  
vorremmo iniziare sotto forma di bene-  
ficienza il riparo di queste miserevoli  
condizioni, ma la beneficenza non po-  
trebbe che lenire le miserie dei conta-  
dini, accrescendo però incompetente-  
mente le ricchezze di coloro che do-  
vrebbero essere i primi a preoccuparsi  
del fatto deplorabile.

Vorremmo che almeno all'uscire dalla  
nostra città, ove ci chiama il desiderio  
aria pura, ed il grato aspetto dei campi  
rigogliosi di messe, la nostra vista non  
fosse scossa dallo spettacolo immediato  
di quei tuguri ove stanziano coloro che  
sono tanta parte nella floridezza delle  
nostre campagne. Vorremmo che qual-  
che società assumesse di riparare a  
questi inconvenienti, che le Autorità  
provvedessero almeno a scemarli, che  
fossero concesse delle larghissime age-  
volezze di rimborso ai proprietari che  
lasciassero porvi rimedio, oppure si con-  
cedessero dei premi a quelli che vi pre-  
stano l'opera loro.

Pur troppo però è questo uno dei  
casi in cui la beneficenza non è profi-  
cua, in cui l'economia non può sugge-  
rire che scarsi rimedi. È noto che il  
prezzo di una casa in pietra non corri-  
sponde nel presente frazionamento delle  
proprietà, alle anticipazioni che si pos-  
sono fare sopra uno spazio limitato di  
terreno. Questo frazionamento delle pro-  
prietà, invocato con tanta insistenza  
dalle scuole economiche, ha pure i suoi  
svantaggi, riprova che in economia po-  
litica, come in natura, le leggi assolute  
non hanno valore, finché non siano con-  
siderate in tutti i loro fattori, e sotto  
tutti gli aspetti.

Occasione si sprone al presente ari-  
colo vi adunque il volgere lo sguardo  
di coloro a cui le nostre povere parole  
avessero fatto intravedere l'importanza  
e l'urgenza di questa questione ad un  
concorso aperto dal Comitato agrario di  
Piove, la cui solerzia è nota a tutta la  
Provincia, e dovrebbe essere sprone  
all'imitazione. Il Comitato promette una  
medaglia d'argento offerta dal ministero  
d'agricoltura, industria e commercio a  
chi presentasse un progetto di casa o  
cololare, colonico, la cui spesa di costru-  
zione fosse compatibile con un podere  
di 12 campi od etari, quattro. Il pro-  
getto dovrebbe rispondere alle necessità  
igieniche, che si vogliono appunto con-  
esso ottenere, ed essere accompagnato  
da un esatto preventivo della spesa,  
adottando all'uopo della costruzione, ma-  
teriale di uso comune nel Veneto. Il  
concorso del quale già vennero pub-  
blicate le norme in questo giornale, è  
soggetto alle solite discipline.

Non sfugge certo a chi scrive la mo-  
dicità del premio, ma oltre alla bene-  
merita che si acquisterebbe, chi po-  
tesse risolvere una simile questione, oltre  
alle eventuali commissioni che potrebbe  
ricevere, ci si conceda la speranza che  
qualcuno dei nostri ricchi proprietari  
voglia concorrere con qualche contri-  
buzione a formare un premio condigno.  
Non v'è questione in cui la benefi-  
cenza possa trovare un impiego più u-  
manitario, più dignitoso, più morale.

G. B. S. —  
**NOTIZIE ITALIANE**  
ROMA 13. — Leggesi nel *Tanfulla*:  
Si annunzia il prossimo arrivo in Ita-  
lia di Sua Altezza il duca di Sassonia-  
Meiningen, il quale viaggia sotto il no-  
me di barone di Rannstein.  
Egli è accompagnato dalla moglie,  
suo aiutante di campo, e dalle persone  
di servizio.  
L'opinione dice: Oggi sono arrivati pochi deputati, ed  
è probabile che non ne arriveranno  
molli domani. Però non è da credere  
che a Roma non ce ne siano che ven-  
to trenta come qualche giornale ha an-

noziato. Secondo i conti dell'ufficio  
postale della Camera ieri dovevano es-  
sere a Roma oltre a cento deputati.  
Come alla seduta non ce ne fosse che  
una cinquantina non si saprebbe spie-  
gare, ove non voglia ammettersi che  
gli altri non si sono presi l'incomodo  
di recarsi al loro posto, prevedendo  
che la Camera non si sarebbe trovata  
in numero bastevole per ricominciare i  
suoi lavori.

FIRENZE, 13. — Si è costituito qui  
un Comitato composto di egregi citta-  
dini per innalzare un monumento al  
compiuto prof. G. B. Donati nel nuovo  
osservatorio di Arcetri, da lui proposto  
e condotto a fine.

TORINO, 13. — Sappiamo che lunedì,  
19 corrente, verso le ore 3 pom. giun-  
gerà a Torino S. A. R. la duchessa  
d'Aosta di ritorno da S. Remo.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 14. — Ecco la lettera di-  
retta dal ministro della guerra in Fran-  
cia al presidente del Consiglio dei mi-  
nistri, lettera di cui ci ha fatto cenno  
il telegrafo:

Sig. vicepresidente e caro collega,  
La *Gazzetta di Colonia* del 5 aprile  
ha pubblicato, sotto la rubrica *Parigi*,  
l'entrefile seguente:

Venne rimarcato con qualche me-  
raviglia come il rinvio della classe 1870,  
che era di già incominciato, sia stato  
ad un tratto sospeso.  
Codesta asserzione è interamente con-  
traria alla realtà; la classe 1870 deve  
regolarmente essere rinviata alle proprie  
case il 10 agosto prossimo. Non sola-  
mente l'anticipata sua partenza non è  
incominciata, ma non n'è mai stata  
fatta nemmeno questione.

Per una questione benevola e per evi-  
tare agli interessati le spese di tras-  
porto che non sarebbero compensate  
dalla breve fermata che rimane a fare  
sotto le bandiere, venne semplicemente  
deciso che militari della classe del  
1870 attualmente in congedo vi sareb-  
bero rimasti fino all'epoca della pros-  
sima liberazione.

Vi prego signor vicepresidente e caro  
collega, di far smentire dalla stampa  
francese l'asserzione della *Gazzetta di*  
*Colonia*.

Aggradite, ecc. De Cisey.  
Il *Gauleis* parla dell'interpellanza  
Owen Lewis alla Camera dei Comuni  
inglese. Dice che probabilmente il si-  
gnor Disraeli risponderà evasivamente,  
anche a questa, giacché le note tedesca  
e belga, essendo state comunicate con-  
fidenzialmente al *Foreign Office*, non  
possono venir prodotte in Parlamento.

Conclude però esprimendo l'opinione  
che l'interpellanza avrà una grande u-  
tilità per la pace europea, perchè age-  
lerà una politica violenta che sembra  
avere la pretesa di ridurre allo stato  
di vassalli tutte le potenze minori.

12. — Il *Constitutionnel* smentisce  
che Buffet abbia mandato una circolare  
ai prefetti.

Nigra è ritornato a Parigi.  
GERMANIA 11. — Il recente articolo  
della *Post* di Berlino ispira le riflessioni  
seguenti al *Novellist* di Dresda:

Si spargono di nuovo voci di guerra.  
Sono esse fondate? Noi crediamo che  
non lo siano momentaneamente. Si è dun-  
que dimenticato che da quanto almeno  
si dice, l'alleanza dei tre imperatori è  
una garanzia della pace europea?  
Noi crediamo che i giornali ufficiosi  
hanno ricevuto ordine di riempire le  
loro colonne di voci di guerra per far  
dimenticare la risposta sgarbata del  
Belgio al Principe di Bismarck. Ora è  
certo che il piccolo Belgio non avrebbe  
risposto in quel modo se non fosse stato  
sicuro dell'appoggio di una o più po-  
tenze. È una cattiva cosa quella di voler  
fare la polizia internazionale.

Si crede che l'imperatore Gu-  
glielmo rappresenterà il re di Spagna  
in occasione della cerimonia per la con-  
segna del collare del Toson d'oro al  
Principe di Bismarck.

— Si crede che l'imperatore Gu-  
glielmo partirà sabato per andare una  
quindicina di giorni a Wiesbaden.

Da Wiesbaden si ha che l'imperatore vi  
giungerà il 18 per fermarvi un mese.  
(AUSTRIA UNGHERIA, 12.) — Si ha  
da Vienna:

La *Montagsrevue* dice che i referenti  
commerciali dei due Gabinetti trovarono  
in una lunga conferenza occasione ad  
un esteso scambio di vedute, e che il  
Governo italiano dimostrò, le migliori  
disposizioni di venir volenterosamente  
incontro ai desideri dell'Austria Ungher-  
ria, e inoltre la certezza che il nuovo  
trattato commerciale sarà concluso  
quanto prima. Lo scambio di idee in  
torno alla ferrovia della Pontebba con-  
dusse alla conclusione che l'Austria in-  
comincerà la costruzione di questa li-  
nea quando l'Italia avrà incominciata  
la costruzione dell'ultimo tratto neces-  
sario per la congiunzione. (G. T.)

**ATTI UFFICIALI**

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile  
contiene:

R. decreto 18 marzo, che approva la  
confezione 19 novembre 1873 per la  
concessione al Consorzio delle provincie  
di Vicenza, Treviso e Padova di due li-  
nee di strada ferrata da Vicenza a Tre-  
viso e da Padova a Bassano.

Disposizioni nel personale dipendente  
dal ministero dell'interno.

Concorso per l'ammissione agli im-  
pieghi della II categoria nell'ammi-  
nistrazione provinciale. Le domande di  
ammissione dovranno essere presentate  
ai prefetti entro il mese d'agosto.

La Direzione generale delle poste ap-  
punta che, a partire dal 1 maggio pros-  
simo le partenze dei pirasci Florio, ap-  
plicati alla linea Palermo-Siracusa avran-  
no luogo alle 12 meridiane del sabato,  
anziché alle 9 ant. del giorno medesimo,  
e gli arrivi in Trapani succederanno  
quivi alle 6 e 30 pom., anziché alle 3 e 30.

**REAL COLLEGIO DI MUSICA  
IN NAPOLI**

**A VISO**  
È aperto il concorso in questo Col-  
legio per 3 posti di alunni convittori  
a piazza franca distribuiti nei seguenti  
studi principali, cioè: all'8 settembre

Due di violino, uno di contrabbasso.  
I relativi esami d'idoneità degli aspi-  
ranti saranno dati il 10 maggio, colla  
continuazione nei giorni seguenti se sarà  
necessario, alle ore 9 antimer. nel lo-  
cale del Collegio.

Per norma dei giovani e dei loro ge-  
nitori e rappresentanti si trascrivono  
qui sotto gli articoli dei vigenti rego-  
lamenti concernenti gli alunni a posto  
gratuito.

Per l'ammissione al Convitto è neces-  
sario presentare al presidente del Col-  
legio una domanda corredata dai se-  
guenti documenti:

Fede di nascita.  
Attestato di vaccinazione o di vaiuolo  
naturale sostenuto;

Attestato di buona costituzione fisica.  
Gli alunni dovranno essere cittadini  
italiani ed istruiti negli elementi della  
musica e delle lettere.

L'età loro è determinata fra i 12 e i  
14 anni, purché in questo ultimo caso  
il giovanissimo tanto innanzi nello studio  
della musica da poter compiere il suo  
corso a 20 anni; eccettuati gli alunni  
di canto, i quali saranno ammessi an-  
che di un'età maggiore, quando abbia-  
no voce sviluppata e formata, e potran-  
no rimanere in Collegio fino agli anni  
23, per effetto di parere favorevole della  
Commissione esaminatrice ed approva-  
zione del Consiglio direttivo.

Potranno anche nel modo medesimo  
essere esentati dalle condizioni di età  
i giovani che dimostrassero un merito  
e una capacità straordinaria per la mu-  
sica.

Dovranno altresì avere un corredo  
sufficiente di biancheria per la persona  
propria e pagare alla loro entrata per  
una volta tanto lire 200.  
Napoli, 20 marzo 1875.  
Cav. dott. PALADINI  
Il segretario  
F. BONITO.

**CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE**

**Bonificazioni.** — Sappiamo che  
nei giorni 12 e 13 scorsi, tutta la zona  
di terreni alla quale devono estendere  
le operazioni di bonificazione nel Di-  
stretto di Piove fu minutamente percorsa  
dall'ing. G. B. Donati, accompagnato dal  
cav. Leone ing. Romanin Jacur presi-  
dente del Comitato agrario e da pratici  
del luogo. Ieri poi il Vice Presidente  
della Commissione direttrice gli studi  
di bonifica prof. comm. Turazza presen-  
tava al nostro egregio Prefetto comm.  
Bruni presidente della stessa Commissione  
ed agli altri membri che si trovarono  
in Padova gli ingegneri Salustio Olan-  
fanno e G. B. Donati i quali si di-  
chiaravano disposti ad assumere l'esec-  
uzione dei rilievi necessari e del pro-  
getto di massima. Il nome di questi due  
egregi tecnici da quindici anni intima-  
mente legati alla grandiosa impresa  
della bonifica delle Valli grandi Veronesi  
ed Ostigliesi, cotanto felicemente riuscita,  
è caparra che gli studi saranno ese-  
guiti nel migliore dei modi possibili e  
non ci congratuliamo colla Commissione  
che ha saputo fare una scelta che offre  
a priori le migliori garanzie.

**Istruzione pubblica.** — Il Mi-  
nistero della Pubblica Istruzione pub-  
blica la seguente Circolare per oppor-  
tuna conoscenza degli interessati:

Da varie parti mi è stato chiesto  
che i giovani, i quali non superarono  
tutte le prove dell'esame per la licenza  
liciale nella due sessioni del decorso  
anno e che ad un tempo si trovano  
nelle condizioni indicate dal Par. 27 del  
regolamento approvato con R. Decreto  
3 maggio 1872 N. 807 (Serie 2) pos-  
sano essere ammessi ai Licei per as-  
sistere alle lezioni di quelle materie,  
nelle quali essi debbono ripetere l'esame  
nella prossima sessione di questo  
anno.

Non trovando alcun motivo per op-  
porvi a siffatte domande io autorizzo  
la S. V. ad ammettere gratuitamente  
alla terza classe di cotesto Liceo, qua-  
lora gliene sia fatta istanza, tutti quei  
giovani nei quali si verificano le con-  
dizioni stabilite dal citato articolo di  
regolamento limitando però l'ammissione  
ai soli corsi delle materie nelle quali  
essi caddero.

f. BETTI.  
Art. 27 del Regolamento 3 maggio 1872.

I candidati, i quali nell'una e nel-  
l'altra sessione non saranno giunti a  
superare tutte le prove, sia per insuffi-  
cienza nell'esame, sia perchè impediti di  
sostenere alloppia, per qualsiasi causa,  
anche di malattia, non potranno conse-  
guire la licenza se non riprovando per  
intero l'esame.

Da quest'obbligo sono eccettuati co-  
loro che, sostenuto l'esame in tutte le  
materie, furono approvati in più della  
meta di esse, compiute così le prove  
vinte, come le fallite, ottennero com-  
piessivamente un numero di voti al-  
meno superiore di uno al minimo ri-  
chiesto per l'approvazione, qualora aves-  
sero superato tutte le prove. Questi  
però saranno ammessi soltanto nella  
sessione ordinaria dell'anno successivo  
a rifare l'esame in quelle sole materie  
in cui caddero.

Se cadono anche in questo esperimento,  
dovranno rifare da capo l'intero esame.

**Giurati.** — Il sig. sindaco, in base  
alla legge 8 giugno 1874, portante mo-  
dificazioni all'ordinamento dei giurati,  
e al Regolamento 1 settembre anno  
stesso, che ne prescrive l'applicazione  
invita tutti coloro che a senso dell'ar-  
ticolo II di detta legge fossero compresi  
in una delle categorie indicate dalla  
medesima ad iscriversi nel Registro  
che a tal uopo trovasi depositato presso  
la Divisione I Municipale a tutto 31  
luglio p. v.

Le Commissioni municipali non s'in-  
caricano dei casi di dispensa d'incapa-  
cità di esclusione ecc. che sono devo-  
luti alle Giunte mandamentali.

**Smentita.** — Siamo autorizzati a  
smentire una notizia data ieri dal *Cor-  
riere Veneto* circa a un preteso tentativo  
di suicidio per parte di colui che at-  
tento alla vita del delegato di P. S.  
sig. dott. Marengli. Nulla di simile è  
avvenuto; soltanto egli lagnavasi della  
solitudine in che era lasciato, ed anche  
a ciò fu ieri provveduto. Sappiamo in-  
oltre che si spinge attivamente il la-  
voro di istruzione di questo processo  
per modo che possa essere portato in-  
nanzi ai Giurati in una delle prossime  
sessioni del nostro Circolo della Corte  
d'Assise.

**Noviziato militare.** — Domani  
mattina alle ore sei parte un battaglione  
del 72 reggimento fanteria; dopo mez-  
zogiorno parte il resto col comando.

Noi mandiamo un saluto cordiale al  
sig. Colonnello Comandante, a tutti i  
signori Ufficiali, e ai soldati di questo  
bel reggimento, il quale colla esemplare  
condotta, e col mobile contegno, si è  
acquistato, durante il suo soggiorno fra  
noi, la stima e l'affetto di tutta la cit-  
tadinanza.

Colla stessa simpatia salutiamo la mu-  
sica del Corpo che per tanto tempo  
rallegrava i suoi concerti le nostre  
passeggiate del Parco, e al suo bravo  
maestro Buffalotti, come a tutto il reg-  
gimento, piuttosto che addio diciamo a  
ripetere.

**Partenza.** — Annunziamo pure la  
partenza del sig. Generale di brigata  
cav. Bassecourt, che qui si era concia-  
liato la pubblica stima per le sue qua-  
lità come soldato e come gentiluomo.

Viene a rimpiazzarlo il Generale cav.  
Marchetti.

**Scomparsa.** — Da due giorni non si è  
fatto più vedere né all'Ufficio, né in casa  
propria, certo C., diurnista municipale.  
Parenti ed amici sono inquieti di  
questa sua scomparsa, che non si san-  
no spiegare, mancando ad essi qualun-  
que indizio per conoscere dove il C.  
possa essersi recato.

Il C. è vedovo per due volte, e a  
quanto si dice, oggi dovea sposarsi per  
la terza volta. Ha un figlio di dodici  
anni circa, e ognuno può immaginare in  
quale stato di angoscia si trovi il po-  
vero giovinetto.

**Brina.** — Si ha notizia di qualche  
danno recato la notte scorsa dalla brina  
caduta in certe zone della provincia.  
Non crediamo però che il pregiudizio  
possa essere stato grave, giacché la ve-  
getazione si è appena sensibilmente mo-  
strata; tutto al più ne avranno patito  
alcuni frutteti, e alquanto anche l'erba  
spagna.

Ciò è tanto più deplorabile per la  
grande carezza, che già si lamenta,  
del foraggio in quest'anno.

**Fiera.** La fiera d'oggi richiamò  
moltissima roba sul mercato, gli animali  
cominciavano ad arrivare appena giorno.  
Però gli affari riuscirono meno attivi  
di quanto si avea ragione di aspettarsi.

**Rettilica.** — Circa la relazione del-  
l'adunanza tenuta dall'Associazione  
1848 49 si avverte che al socio Angelo Bo-  
gnolo fu bensì condonato il debito di L. 476  
ch'egli avea presso l'Associazione stessa,  
e perciò rimesso nel diritto di sussidio  
in caso di malattia, ma non gli venne  
punto accordato lo stipendio vitalizio,  
come erroneamente fu detto.

**Concorso agrario di Ferrara.** —  
Avvertiamo gli agricoltori che la Com-  
missione ordinatrice del concorso agri-  
ario regionale di Ferrara ha deliberato  
di prolungare il termine utile per le  
dimande di ammissione a tutto il 20  
corrente.

La Commissione ordinatrice ha inol-  
tre deliberato di accettare fuori di  
concorso anche i prodotti industriali non  
compresi nel programma governativo  
e le macchine agricole provenienti da  
fabbriche estere.

Coloro che desiderassero di concor-  
rere dovranno quindi entro il 20 cor-  
rente dirigere le loro domande al si-  
gnor ingegnere Dario dott. Poggiana  
presidente del Comitato preparatorio  
presso il Comitato agrario di Padova.

**Ferrovia Pontebba.** — Leg-  
gesi nel *Giornale di Udine*, 13. — La  
vostra Deputazione Provinciale in unione  
al Prefetto, ebbe a questi giorni col  
comm. Amilhan un colloquio riferibil-



mente alla ferrovia Pontebbana. Questa strada, che da Udine a Pontebba misura una lunghezza di settanta chilometri, è divisa, avrebbe detto il signor Amilhou, in tre grandi tronchi, cioè Udine-Ospedaletto, Ospedaletto Resiutta, e Resiutta Pontebba.

Il primo tronco sarà aperto all'esercizio, fino alla stazione di Gemona, il prossimo venturo estate; il secondo, siccome addomanda un sistema di via dotti dell'estensione di circa un chilometro, potrà esserlo nella primavera del 1876, almeno fino ai Piani superiori di Portis (stazione di Tolmezzo); l'ultimo poi, il quale nella costruzione incontra formidabili ostacoli e pel forte fella che corrode e pel Monte sovrastante che scende, non raggiungerà il suo compimento prima del 1877.

Noi non abbiamo mai dubitato e non dubitiamo che il governo austro-ungarico, quando la linea italiana si appresserà al confine, provvederà alla lacuna che dovrà colmare nel suo territorio fra Pontebba e Tarvis, conformemente agli impegni assunti colle clausole del Protocollo finale del 23 aprile 1867, e che si riferisce all'articolo quinto della Convenzione postale di pari data.

**Gioco di scacchi.** — Il 25 aprile si terrà in Roma il primo torneo nazionale dei giocatori di scacchi, e terminerà il 21 maggio. La lotta sarà impegnata soltanto fra italiani, e vi saranno 4 premi, il primo di L. 800.

Il Nestore dei giocatori italiani Serafino Dubois non prenderà parte al giuoco perchè la sua salute non glielo permette, si cimenteranno però alcuni fra i più distinti giocatori di Roma: Tonati, Bellotti, Marchetti, Sprea e Senti, e si spera che Modena, Genova, Napoli, Venezia ed altre città italiane, dove con amore si coltiva questo nobile giuoco vi saranno degnamente rappresentate.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

Il 16 aprile  
A mezzodì verso di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m. 80. 812  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 22. 183  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 307 dal livello medio del mare

Table with columns: 14 aprile, Ore 9 ant., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barom a 0° mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15  
Temperatura massima = + 8.9  
minima = + 2.0

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia 14. — Rend. it. 77.30 77.80.  
1.20 franchi 21.72 21.73.  
Milano 14. — Rendit. it. 77.60 77.42.  
1.20 franchi 21.73.  
Sede. Continua l'inerzia d'affari. Grandi costi pure in questo genere continua l'inerzia del mercato.  
Lione, 14. — Sede. Affari discreti.

**Parlamento Italiano**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza del Vice-Presid. PIROLI  
Seduta del 14 aprile 1875.

Procedesi alla votazione per scrutinio segreto sopra i progetti discussi precedentemente, circa il reclutamento dell'esercito, e la convenzione postale internazionale firmata a Berna.

Si annunziano due interrogazioni, una di Frisca sopra il sequestro del giornale *La Lanterne di Rochefort* eseguitosi a Roma lo scorso marzo, e un'altra di Boselli intorno all'applicazione dell'articolo 3° della legge 14 giugno 1874 relativa agli armatori dei bastimenti.

Il ministro delle finanze risponderà domani alla seconda.  
Si prende in considerazione la proposta di Englen diretta a modificare l'articolo 58° della legge di contabilità generale dello Stato.

Leggesi un'altra proposta di Umana e Salaris tendente a modificare l'articolo 5° della legge 21 giugno 1869 stata ammessa dagli uffici.  
Si approva senza discussione il pro-

getto di delimitazione dei confini fra l'Italia e la Francia entro la galleria del Ceniso.

Approvasi pure la proroga dei termini accordati per la vendita dei beni adempribili appartenenti ai comuni di Sardegna, respingendosi la proposta di Salaris tendente ad accordare il diritto di procedere alla vendita alle deputazioni provinciali soltanto dopo che i comuni abbiano lasciato trascorrere un biennio senza procedervi essi stessi, non che la proposta di Sullis per ristabilire i termini già concessi a far valere i diritti di proprietà sui terreni adempribili.

Approvasi inoltre il progetto modificante la legge sulle giubilazioni militari riguardo quelli che trovansi in congedo illimitato.

Finali (ministro) presenta il progetto approvato dal Senato sui diritti degli autori delle opere d'ingegno, dichiarandolo d'urgenza.

Saint-Bon (ministro) presenta quattro relazioni sui lavori eseguiti nel 1874 dipendentemente al suo dicastero.  
Annunziasì una interrogazione sul l'uso interno della riscossione della tassa di macinatura del grano, a cui Minghetti (ministro) risponderà domani.  
Verificatosi che la camera non trovavasi in numero si ordina la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del nome dei deputati assenti.

(Agenzia Stefani).

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo per dispaccio da Verona, 14, sera:

L'Arena annunzia che i Principi di Germania partiranno stamane da Inspruk; soggiureranno domani sul Lago di Garda, e arriveranno venerdì a Verona.

Secondo che ce ne dice il *Giornale dei lavori pubblici e delle strade ferrate* gli studi condotti a termine dagli ingegneri del Tevere tanto alla riva destra che alla sinistra proposte dal generale Galbani, hanno dimostrato la difficoltà grandissima che una tale intrapresa presenterebbe specialmente dal lato finanziario. La deviazione dalla sponda sinistra, la più facile delle due, prevedesi che non costerebbe meno di 135 milioni.

Roma, 12.

Il comm. Righetti, prefetto di Avellino, è stato con reale decreto traslocato alla prefettura di Reggio d'Emilia.

L'attuale prefetto di Reggio, comm. Bossini, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Il comm. Binda, richiamato dall'aspettativa, è destinato alla prefettura di Avellino.

Il comm. Berti è destinato alla prefettura di Ravenna.

(Gazzetta d'Italia)

Roma, 14.

Dicesi che il presidente del Consiglio dei ministri andrà nell'Alta Italia a far visita al principe e alla principessa reale di Germania.

Attendesi entro il corrente mese, la relazione dell'on. Depressis sul progetto di legge che concerne i provvedimenti di sicurezza pubblica.

(idem)

**Corriere della sera**

15 aprile

**PETIZIONE DEI VESCOVI DI PRUSSIA**

Pubblichiamo la supplica che l'episcopato prussiano, in seguito alle deliberazioni della conferenza di Fulda, inviò all'imperatore Guglielmo contro la adozione della legge che sopprime le dotazioni al clero cattolico.  
« Augusta Maestà!  
« Graziosissimo imperatore e re!  
« Dal Ministero di Stato di Vostra Maestà imperiale e reale venne presentato alle due Camere della Dieta un progetto di legge, secondo il quale d'ora in avanti il pagamento delle dotazioni ai vescovi e preti cattolici da parte dello Stato è reso dipendente da una dichiarazione dei prepositi diocesani o dei singoli ecclesiastici di prestare incondizionata osservanza alle leggi dello Stato. Una tale dichiarazione incondizionata è incompatibile colla coscienza di ogni cristiano. Gli apostoli ed innumerevoli martiri cristiani hanno accettato piuttosto la morte che assoggettarsi a queste leggi ed a quei decreti che proibivano loro di predicare le verità divine o che imponevano loro di sconsigliare la fede cristiana. Ma se anche noi non possiamo dare la dichiarazione richiesta, senza perciò in contrasto colla nostra coscienza e coi principii del cristianesimo, così il tentativo di costringerci, mediante la privazione dei soccorsi materiali, non può dal punto di vista cristiano venire giammai considerato come legittimo. Inoltre le dotazioni dello Stato ai relativi vescovi sono la conseguenza di obblighi legali che lo Stato si è assunto mediante chiare stipulazioni riguardanti la secolarizzazione dei beni ecclesiastici e come disse un ministro prussiano « sotto la garanzia dell'onore della Prussia. » E per ciò che riguarda le rimanenti largizioni dai fondi dello Stato agli ecclesiastici, anche queste non derivarono giammai dalla semplice liberalità dello Stato verso la Chiesa, ma bensì hanno del pari una base legale, sia nell'incastramento dei beni conventuali e di benefizi, sia nei diritti di patronato e nei decreti provinciali, e la soppressione di queste largizioni nel momento presente deve servirlo maniera barcollare a destabilizzare sentimenti di amarezza nei cuori dei cattolici, e ciò tanto più perchè agli ecclesiastici d'altre confessioni cristiane verranno accordati con grande liberalità da parte dello Stato rilevanti aumenti del loro stipendio dall'entrata comuni delle imposte. « La minacciata soppressione delle dotazioni dello Stato ci colpisce tanto più dolorosamente, perchè viene chiaramente designata come una punizione inflitta ai vescovi ed al clero cattolico pel loro contegno di fronte alle leggi di maggio, sebbene non siamo in grado di obbedire alla applicazione di queste leggi senza mancare ai loro più sacri doveri ed offendere la costituzione data da Dio alla cattolica Chiesa. « Noi non crederemo di mancare al rispetto dovuto alla Maestà vostra, volendo solo ammettere possibile la supposizione che sia nelle intenzioni di vostra Maestà di chiedere una tale mancanza di fede e una tale offesa dei propri doveri a coloro cui è affidata la tutela dell'ordinamento ecclesiastico. Pertanto noi non ci rivolgiamo alle due Camere della Dieta, nelle quali cominciamo a dillegare più e più la coscienza delle dottrine cristiane; bensì alla stessa Maestà vostra, quale protettore della Chiesa cristiana riconosciuta in Prussia; alla Corona, cui i cattolici furono attaccati con tutta lealtà sempre, anche nei momenti di perturbazioni politiche, noi ci volgiamo colla umile preghiera di voler ricusare la sovrana sanzione alla legge in discorso, come ad una violazione di diritti giustamente acquistati e ad una fonte di indolibile lutto e perturbazione della pace. « Col più profondo ossequio, ecc. « Fulda, 2 aprile 1875. » (Seguono le firme)

**Strasburgo, 12.**

L'Imperatore è giunto in questo porto alle 11 1/4, e venne ricevuto entusiasmamente dalla popolazione. L'Imperatore passò sotto un arco di trionfo sulla cui volta e nelle cui nicchie delle persone vive simulavano delle statue, portando varie bandiere.

Ricevute anche il governatore conte Szapary che lo complimentò a nome delle Autorità marittime ungheresi di Fiume.

PARIGI, 14. — Le nomine degli ambasciatori annunziate sono premature. Nulla sarà definitivamente deciso prima del ritorno del ministro degli esteri che partirà stamane per Ginevra.

BAYONA, 14. — Gli alfonsisti ripresero il furore Aspe presso Bilbao, di cui i Carlisti si erano impadroniti per sorpresa.

BERLINO, 14. — La corrispondenza provinciale parlando dell'articolo della *Post* e della dichiarazione della *Gazzetta del Nord* dice che i timori di guerra non sono punto fondati sulla situazione reale. La Camera dei Signori discute in prima deliberazione il progetto di soppressione delle dotazioni dei vescovi cattolici. Parecchi oratori parlano in favore o contro il progetto.

Il ministro degli affari esteri, il conte di Bismark, ha detto che il progetto compromette anche gli interessi della Chiesa protestante, che sia incostituzionale, e che la Bolla *De salute animarum* sia una specie di convenzione che bisogna rispettare, dicendo che se anche fosse così il Papa la violò da lungo tempo.

Bismark espresse la sua soddisfazione per aver udito parecchi oratori difendere la chiesa evangelica, e dichiarò che colui, il quale dopo il Concilio Vaticano vuole impedire allo Stato di tutelare i suoi diritti in faccia alla chiesa cattolica, si allontana dal punto di vista della chiesa cattolica, ma è il Papato che ha la massima di combattere ed estirpare gli eretici, ed è il nemico della chiesa evangelica, e dello Stato prussiano.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze 14 15  
Rendita italiana 74 90 liq. 74 90 liq.  
Oro 21 70 21 70  
Londra tre mesi 27 18 27 18  
Francia 108 80 108 80  
Prestito Nazionale 59 — liq. 59 — liq.  
Obbl. regia tabacchi 864 — 865 liq.  
Banca Nazionale 1972 80 1968 fm.  
Azioni meridionali 368 liq. 368 liq.  
Obbl. meridionali 223 — 223 fm.  
Banca Toscana 1400 liq. 1400 liq.  
Credito mobiliare 764 fm. 763 m.  
Banca generale —  
Banca italo-german. 260 liq. 260 liq.  
Rend. it. god. da 1 gennaio debole 77 27  
Bartolommeo Marchini, gerente respons.

Zara, 12.  
Come sicuro vien narrato il seguente fatto: « L'imperatore chiese al vice console turco di qui, a quale consolato generale egli fosse subordinato, ed allorchè egli rispose « Ragusa », l'imperatore con piglio severo si espresse che il console generale di Ragusa era nemico dell'Austria, e che diede parecchie volte la prova della sua cattiva disposizione contro la monarchia. »

Si dubita qui che dopo questo incidente il console generale Persich si presenti all'Imperatore a Ragusa.

Berlino, 13.  
Fra brevi giorni digià sarà presentata alla Camera dei deputati la legge per la soppressione dei conventi e delle corporazioni religiose. Si dice che colla medesima verrà posto sotto sequestro dello Stato tutto il patrimonio dei conventi. Quei membri degli ordini religiosi che al momento della loro professione contribuirono coi loro mezzi privati al patrimonio ecclesiastico, ricevono indietro il loro importo. Gli ordini suddetti devono essere sciolti fra sei mesi dal giorno della pubblicazione della legge, salvo gli ordini addetti all'istruzione.

Arbe, 13.  
L'imperatore d'Austria è giunto oggi alle 7 1/2 mattina dopo un tragitto assai calmo a bordo del *Miramar*. Fu accolto al suono delle campane, collo sparo di pistole e mortaretti. L'imperatore visitò la cattedrale e poi ritornò a bordo per continuare la gita sino a Pago.

**Telegrammi**  
Zara, 12.  
Come sicuro vien narrato il seguente fatto: « L'imperatore chiese al vice console turco di qui, a quale consolato generale egli fosse subordinato, ed allorchè egli rispose « Ragusa », l'imperatore con piglio severo si espresse che il console generale di Ragusa era nemico dell'Austria, e che diede parecchie volte la prova della sua cattiva disposizione contro la monarchia. »

Si dubita qui che dopo questo incidente il console generale Persich si presenti all'Imperatore a Ragusa.

Berlino, 13.  
Fra brevi giorni digià sarà presentata alla Camera dei deputati la legge per la soppressione dei conventi e delle corporazioni religiose. Si dice che colla medesima verrà posto sotto sequestro dello Stato tutto il patrimonio dei conventi. Quei membri degli ordini religiosi che al momento della loro professione contribuirono coi loro mezzi privati al patrimonio ecclesiastico, ricevono indietro il loro importo. Gli ordini suddetti devono essere sciolti fra sei mesi dal giorno della pubblicazione della legge, salvo gli ordini addetti all'istruzione.

Arbe, 13.  
L'imperatore d'Austria è giunto oggi alle 7 1/2 mattina dopo un tragitto assai calmo a bordo del *Miramar*. Fu accolto al suono delle campane, collo sparo di pistole e mortaretti. L'imperatore visitò la cattedrale e poi ritornò a bordo per continuare la gita sino a Pago.

**Estratto dai giornali esteri**  
Le corrispondenze uffiziose da Berlino dei giornali di provincia ebbero sempre un certo grado d'interesse politico. Ecco che cosa scrivono alla *Schlesische Presse*:  
Si risponde in diverso modo alla questione perchè il viaggio ufficiale annunziato recentemente del principe ereditario in Italia non si sia effettuato: Dopo la rinuncia dell'imperatore al viaggio a Milano, venne pubblicato come si ricorderà, che il principe ereditario annunciò al Re d'Italia la sua visita in sostituz-

zione dell'Imperatore, e chiese che venisse fissato il luogo.

Si dice che Vittorio Emanuele rispondeva ricisamente che egli attendeva il principe ereditario alla capitale, ed abbia in pari tempo accennato di non poter considerare la visita del principe ereditario come una sostituzione della visita più volte annunziata dell'imperatore. Ed allora venne dimesso il pensiero del viaggio ufficiale del principe ereditario. Altri però sostengono che sono vani fantasmi di tutte le voci di discrepanza fra Vienna, Berlino e Roma, e che se esistessero dei dissensi fra Roma e Berlino non sarebbe stato possibile nemmeno il viaggio privato del principe.

Il corrispondente berlinese della *Schlesische Zeitung* scrive che fu all'ultimo momento che il viaggio del Principe ereditario perdettero il suo carattere ufficiale.

È possibile che il Principe ereditario s'incontri dove che sia col Re d'Italia, ma egli viene in Italia coll'intenzione di vederlo. « Si mettesse in relazione questo improvviso cambiamento, scrive il corrispondente medesimo, colle molteplici e durature conferenze tenutesi fra il Principe ereditario e Bismark in questi ultimi giorni, e si è d'opinione che dei motivi assai importanti abbiano potuto esercitare qui un' influenza decisiva. La possibilità d'un'alleanza austro-franco-italiana corre in giro, a torto o a ragione, il vostro corrispondente non può dirlo. Si cita perfino la voce — *relata refero* — che un personaggio eminente abbia detto che l'imperatore tedesco si trova in una situazione simile come un tempo la Prussia prima che cominciaste la guerra dei sette anni. »

La *N. Fr. Presse* di Vienna prende atto di queste manifestazioni che sembrano la massima follia, ed attende se queste non siano altro che la continuazione di quella manovra pel ribasso favorita dai giornali, che venne da più giorni cominciata a Berlino.

« Ci permetta l'autorevole periodico viennese di soggiungere che in mezzo a queste voci esiste un fatto incontestabile, che le accredita: la rinuncia dell'Imperatore Guglielmo a venire in Italia, il viaggio in incognito del Principe ereditario, e tuttodì in contraddizione a manifestazioni uffiziose, se non ufficiali, dei giornali più influenti di Germania e d'Italia. »

**Teleggrammi**  
Zara, 12.  
Come sicuro vien narrato il seguente fatto: « L'imperatore chiese al vice console turco di qui, a quale consolato generale egli fosse subordinato, ed allorchè egli rispose « Ragusa », l'imperatore con piglio severo si espresse che il console generale di Ragusa era nemico dell'Austria, e che diede parecchie volte la prova della sua cattiva disposizione contro la monarchia. »

Si dubita qui che dopo questo incidente il console generale Persich si presenti all'Imperatore a Ragusa.

Berlino, 13.  
Fra brevi giorni digià sarà presentata alla Camera dei deputati la legge per la soppressione dei conventi e delle corporazioni religiose. Si dice che colla medesima verrà posto sotto sequestro dello Stato tutto il patrimonio dei conventi. Quei membri degli ordini religiosi che al momento della loro professione contribuirono coi loro mezzi privati al patrimonio ecclesiastico, ricevono indietro il loro importo. Gli ordini suddetti devono essere sciolti fra sei mesi dal giorno della pubblicazione della legge, salvo gli ordini addetti all'istruzione.

Arbe, 13.  
L'imperatore d'Austria è giunto oggi alle 7 1/2 mattina dopo un tragitto assai calmo a bordo del *Miramar*. Fu accolto al suono delle campane, collo sparo di pistole e mortaretti. L'imperatore visitò la cattedrale e poi ritornò a bordo per continuare la gita sino a Pago.

**Accademia**  
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI  
IN PADOVA  
Avviso di concorso  
In base all'art. 4 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate: I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di Maggio.

Sono vacanti un posto di Socio Ordinario nella Classe delle SCIENZE MEDICHE, ed uno nella Classe delle SCIENZE MATEMATICHE.  
Padova, addì 13 Aprile 1875.  
Il Presidente  
M. DOTT. BENVENISTI  
C. B. DOTT. MARRIOLI

**GUARIGIONE DEI BALBUZIENTI**

Il prof. Chervin, dottore dell'Istituto dei balbuзienti di Parigi, sussidiato dal Governo Italiano, riaprirà il 25 Aprile in Milano *Albergo Balla Venezia*, le sue lezioni dell'uso dei balbuзienti.

**SPETTACOLI**

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia C. Romagnoli rappresenta: *Un cappello da cardinale.* — Ore 8 1/2.



**PREFETTURA  
DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

**AVVISO D'ASTA**

Caduto deserto il 1° esperimento d'Asta in detto coll'Avviso 30 marzo pp. N. 1310-2976 si rende noto

che nel giorno di Sabato 24 corrente alle ore 11 ant. nella Residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato si procederà al 2° esperimento col metodo di estinzione delle candele per la delibera del lavoro di rimonta dei respingenti a difesa della sponda destra del fiume Torrente Brenta superiormente al Ponte Fontaniva.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituiti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 31 Gennaio 1875 approvata di ital. L. 9621.87 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il Deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Vignetti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore undici del giorno di Giovedì 29 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal dì della consegna, sotto le committarie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il Prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di L. 2300 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolato d'appalto.

Padova, li 13 Aprile 1875.

Il Consigliere  
FAVERO

N. 237.

REGNO D'ITALIA

3-289

Prov. di Rovigo

Distr. di Occhiobello

**COMUNE DI STIENTA**

**AVVISO DI CONCORSO**

Resasi vacante la Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune se ne dichiara aperto il concorso a tutto il corrente mese di Aprile.

Gli aspiranti dovranno presentare entro l'assegnato termine le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

1. Fece di nascita.
2. Situazione di famiglia rilasciata dal Sindaco del luogo di domicilio.
3. Certificati di penalità del Tribunale e della Pretura.
4. Attestato di buona condotta del Sindaco.
5. Attestato Medico di sana e robusta costituzione fisica.
6. Diploma in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia rilasciato da altra delle Università del Regno.
7. Certificati comprovanti la pratica lodovolemente fatta in pubblici Spedali o presso altri Comuni.
8. Tutti quei documenti che possono richiamare la considerazione sopra meriti speciali del Candidato relativamente al servizio cui aspira.

I documenti indicati ai Numeri 2, 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

L'annuo emolumento è fissato in L. 1800, in rate mensili posticipate, per la sola cura gratuita delle famiglie povere del Comune, col peso del cavallo e della Tassa di Ricchezza Mobile.

La popolazione del Comune è di N. 2899 abitanti la metà circa dei quali ha diritto a cura gratuita.

Il circondario del Comune è al piano colle strade tutte a ghiaia in ottimo stato di manutenzione.

Il servizio è vincolato all'osservanza del Capitolato Comunale e delle Leggi Governative in materia di pubblica Sanità.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, verrà fatta per un triennio, e l'eletto entrerà nell'esercizio delle sue funzioni entro un mese dalla ayutane partecipazione.

Dalla Resid. Comunale questo dì 1 Aprile 1875.

Il Sindaco

GAETANO SUZZI

Il Segretario

FRANCESCO CANALI

Vendibile alla tip. edit.  
**F. Sacchetto**

**AL VILLAGGIO**

**RACCONTO**

DI  
ZARDO ANTONIO

**Assicurazioni Generali**

IN VENEZIA

Compagnia istituita nell'anno 1831

**ASSICURAZIONE CONTRO A' DANNI DELLA**

**Grandine**

a premio fisso per l'anno 1875.

La Compagnia annunzia che anche in questo anno continuerà a prestare le assicurazioni contro ai DANNI DELLA GRANDINE.

Col giorno primo di aprile darà quindi principio alle analoghe operazioni, che si faranno tanto con contratti limitati al solo anno corrente, quanto con contratti poliennali. Per quelli di questa categoria, emessi negli anni anteriori, si riceveranno le notifiche anco subito dopo pubblicato questo annunzio.

Sebbene l'annata decorsa non si possa annoverare fra le più disastrose, si verificano però cadute di Grandine sopra superficie di terreno estessime, ed è notorio che furono gravissimi i disastri recati dalle meteore del mese di giugno. Rendesi perciò egualmente necessario ai possidenti, affittuali e coltivatori di garantirsi e premunirsi dai danni che detto flagello arreca sempre, in maggiori o minori proporzioni, alla generalità dei fondi campestri.

Anco nell'anno decorso i fatti hanno nuovamente confermato che il sistema delle assicurazioni a PREMIO FISSO è preferibile a quello mutuo, mentre comunque le cadute di Grandine non furono continuate nè sempre gravissime, tuttavia si verificò ancora una volta quanto è avvenuto reiteratamente in antecedenza, che cioè una Società Mutua che avea saputo allargare ed estendere in molti territori la sfera delle proprie operazioni, non potè però pagare altro che in parte soltanto il risarcimento dei suoi danni, avendo così sancito ancora una volta che il sistema è molto difettoso e non atto a garantire i danneggiati, mentre invece il diverso sistema delle Compagnie a PREMIO FISSO esclude assolutamente la realizzazione di eventualità consimile.

Come è notorio, la Compagnia infrascritta assicura appunto a PREMIO FISSO ed esercita questo Ramo di operazioni da oltre un quarantennio, e perciò appunto pagò sempre come continuerà a pagare, il PRONTO ED INTEGRALE RISARCIMENTO dei suoi danni.

Le facilitazioni speciali usate fino ad ora per i contratti poliennali, saranno continuate, si farà quindi anco PARTECIPARE GLI ASSICURATI AGLI UTILI risultanti eventualmente dai loro contratti nell'intervallo di loro durata rispettiva.

La tariffa dei premi dell'anno decorso fu di qualche poco migliorata, e quindi anco per questa circostanza la Compagnia si attende di vedere sempre più aumentata la propria clientela.

Venezia, marzo 1875.

2-266

LA DIREZIONE VENETA

**PEJO Antica Fonte PEJO**  
Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. — La Direzione C. BORGHETTI. Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

**Diritto e Procedura Penale**

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. — Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	54	44
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo 1263	54	44
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto 3888	53	43
4	Pravato Pietro	Rodella 324 B	54	44
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo 1466	54	48
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova 596	50	42
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga 4480	50	40
8	Molini Domenico	S. Francesco 3993	54	44
9	Orlan Antonio	Ponte Corvo 3974	52	42
10	Mattiazio Marco	S. Pietro 1819	54	44
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino 4628	58	52
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo 4698	52	48
13	Magazzino Cooperativo	Duomo 58	52	44
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco 1112	52	44
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia 3209	52	44
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia 2904	52	42
17	Brun Marianna	S. Agata 4693	56	48
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati 2235	56	48
19	Bonizza Giacomo	Boccalerie 181	56	46
20	Ceccato Bortolo	Businello 4060	54	44
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni 1844	54	44
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina 4364	54	44
23	Vasoin Bortolo	Ponte Alunà 3311	54	46
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia 585	54	44
25	Andreato Giocondo	D. bite 171	54	46
26	Pisan Amalia ved. Pavanello	Servi 1758	54	44
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em. 4224	54	44
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli 4211	56	46
29	Facco Giuseppe	Beccherie vecchie 943	52	42
30	suadetto	S. M. in Vanzo 2266	52	48
31	Menapace B. nedetto	Bette P. rti 684	16	46
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo 1763	52	44

**Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**

attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 4,42 a.	6,94 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 6,25 .	7,45 .
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .	9,34 .
IV	omnibus 9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .
V	omnibus 11,22 p.	12,41 p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VI	misto 13,10 a.	14,35 a.	omn. 1,45 .	2,19 .
VII	diretto 14,10 p.	15,10 p.	dir. 3,46 .	5,05 .
VIII	omnibus 15,10 p.	16,10 p.	omn. 5,35 .	6,53 .
IX	omnibus 16,10 p.	17,10 p.	omn. 7,50 .	9,06 .
X	omnibus 17,10 p.	18,10 p.	misto 11,45 .	12,38 a.

  

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	dir. 12,00 m.	2,29 p.
III	omn. 2,29 p.	5,00 p.	dir. 5,05 p.	6,44 .
IV	omn. 7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.

  

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.
II	dir. 1,52 p.	4,40 .	omn. 5,00 .	9,22 .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 .
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .
V	m. a Rovigo 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

  

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II	omn. 10,49 .	2,45 p.	omn. 6,05 .	10,16 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTO

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

PUBLICATO L'11° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTE

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Padova, prem. tip Sacchetto, 1875.